

Al Sig. Pres. del Consiglio Comunale del Comune di Paternò

Palazzo Municipale Paternò

On. Procura Generale della Repubblica

P.zza G. Verga Catania

On. Procura Generale della Corte dei conti

via E. Notabartolo 8 Palermo

Sp.le Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

V.le regione Siciliana n. 2194 Palermo

a S.E. Prefetto di Catania

Catania

Organi di stampa e Mass Media

Oggetto: Comune di Paternò – Attività amministrativa – Tutela ai controlli interni.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 30/09/2014 è stata aumentata l'Addizionale Comunale IRPEF dallo 0,2% allo 0,8 %.

Detto pesante balzello viene accompagnato da un forte dissenso popolare anche perché viene adottato, in una concitata seduta di Consiglio Comunale, malgrado il motivato parere negativo del Collegio dei Revisori dei conti e con il voto contrario 11 Consiglieri Comunali che ritengono sia un errore adottare senza giustificato motivo, detto aumento.

In questo contesto viene avviata una sottoscrizione popolare per opporsi alla esecutività dell'aumento per l'anno 2014 e per avanzare nuova proposta popolare da adottare per l'anno 2015.

Raccolte oltre 5000 (cinquemila) firme di cittadini paternesì, vengono trasmesse (All.1) alle competenti autorità per ogni valutazione sugli atti adottati per l'aumento relativo all'anno 2014, ed al Consiglio Comunale (All. 2), ai sensi dell'art.80 dello Statuto Comunale, per quanto proposto da adottare per l'anno 2015.

Purtroppo, avviato l'iter da oltre 40 gg., e malgrado i solleciti fatti (All. 3), ad oggi non si ha riscontro alcuno in merito alla proposta popolare presentata per l'azzeramento dell'Addizionale Comunale IRPEF per l'anno 2015.

Tutto ciò, indice di scarsa o inesistente considerazione civica e morale dell'Istanza espressa da migliaia di cittadini, lede non solo le norme poste a fondamento della res pubblica, ma soprattutto il diritti dei cittadini.

Inquieta, poi, prendere atto che il Collegio dei Revisori dei conti, Pubblici Ufficiali nell'esercizio delle proprie funzioni in rappresentanza e tutela del Consiglio Comunale e quindi della intera cittadinanza di Paternò, dopo aver pubblicamente comunicato in Consiglio Comunale di essere oggetto di **"ostruzionismo, provocazioni e dichiarazioni diffamatorie subite in modo diretto ed indiretto, in opportuni ed insoliti solleciti e diffide fino ad arrivare alla intimidazione anonima"** (All.4), invece di ricevere attestazioni di solidarietà e vicinanza, si ritrovano ancor oggi ad avere **difficoltà per la liquidazione delle Loro legittime**

spettanze (non vengono pagati da Luglio 2014), ed ancor più per poter disporre di qualche sedia ed un piccolo locale ove poter dignitosamente espletare le loro competenze nell'interesse pubblico (si riuniscono ancor oggi nel corridoio malgrado la grande disponibilità di locali dopo il trasferimento già nel 2014 di ben 3 unità operative in altro stabile comunale – ex tribunale).(All. 5)

..... non ci sono parole!

Tutto ciò premesso

SI CHIEDE:

- al Sig. Presidente del Consiglio Comunale di attivarsi, con la dovuta urgenza che il caso richiede, per quanto di sua competenza;
- ai Sigg. delle Istituzioni in indirizzo, sommessamente, di voler fare luce e chiarezza sulla attività amministrativa di che trattasi;
- ai Sigg. della stampa e dei Mass Media di volersi occupare del Comune di Paternò con maggiore attenzione, non solo per approfittare delle rosee prospettive di lavoro che, come vedono, l'ambiente presenta, ma per evitare si espropri Paternò dei record che vanta, come è stato fatto ultimamente con la risonanza nazionale data al Comune di Agrigento con soli 1133 riunioni, mentre di Paternò, per le sue 1281 riunioni se ne è solo parlato in ambito locale e solo goliardicamente. (All.6)

Fiduciosamente ringraziando,

Paternò li 21/02/2015

i rappresentanti dei firmatari

NINO NASO

ALDO MOTTA

VITO BRULLO